

SERIE D Nella ripetizione della gara contro il Mezzocorona i gardesani non riescono a schiodare lo 0-0: aggancio mancato alla vetta

# Salò, resta solo un punto di amarezza

Salò	0
Mezzocorona	0

SALÒ (4-3-3): Hofer; Ferrari, Lodrini, Faita, Caini; Valenti, Scirè (7' st Cittadini), D. Bonvicini; (1' st Franchi); Bojanic, Danesi (18' st Lumini), Quarenghi. (Micheletti, Busi, Omodei, Cazzamalli). All.: Fusi.

MEZZOCORONA (4-4-2): G. Marini; Egger, Filizola, Berardo, Girlanda; Pontaldi, Mestriner, Trevisan, Luciani (27' st Vinello); Mele (8' st Turri), Mariotti (31' st Formolo). (M. Marini, Ciagli, Panizza, Mammolenti). All.: Gaburro.

Arbitro: Schenone di Genova.

Note: 500 spettatori, ammoniti Mestriner, Berardo e Danesi.

**Carlos Passerini**

SALÒ

«Repetita iuvant», dicevano i latini. Non sempre, aggiungiamo noi. O non per tutti, almeno. Lo sa bene il Salò, che ieri pomeriggio è stato bloccato sullo 0-0 dal Mezzocorona nel recupero della partita della quindicesima giornata di campionato. Già, perché in realtà la sfida tra salodiani e trentini era già andata in scena il giorno dell'Immacolata ed era finita con la vittoria dei primi per 2-1; purtroppo per loro, però, il direttore di

gara di quell'incontro, il pessimo Moi di Tortoli, a due minuti dalla fine si «dimenticò» di espellere un Cazzamalli già ammonito, dando il «la» al ricorso del Mezzocorona. Dopo più di due mesi di carte bollate, avvocati, sentenze e quant'altro, ieri pomeriggio è arrivata la beffa finale: partita rigiocata e Salò che non va al di là del pareggio, fallendo - per il momento - l'aggancio alla prima. «C'est la vie», verrebbe da dire, ma è impossibile, non pensare che senza quell'errore dell'arbitro oggi il Salò sarebbe in testa alla classifica. Con il pareggio di ieri, invece, la squadra di Roby Bonvicini si trova a due lunghezze dalla capolista Trentino.

Finite le considerazioni, passiamo alla partita, anche se va detto che la cronaca è più che avara di spunti. Luciano Fusi (anche ieri in panca al posto dello squalificato Bonvicini), dispone i suoi secondo il classico 4-3-3, con il tridente d'attacco formato da Danesi, Bojanic e Quarenghi. Cazzamalli va in panchina, al pari di Lumini e Franchi, ancora non al meglio della condizione. Gaburro, «mister-scrittore» del Mezzo manda in campo i suoi con un elastico 4-4-2, pronto a diventare 4-3-3 in fase d'attacco. In avanti prende posto Mele, un interessante classe '84 piccolo ma veloce.

Nella prima mezz'ora non succede nulla, tanto che per il primo brivido si deve

attendere fino al 33': Bojanic effettua un passaggio filtrante per Danesi, che dalla destra lascia partire un bel traversone al centro per Quarenghi. L'attaccante trentino ruba il tempo ai difensori e supera Marini con un bel colpo al volo, ma l'incerto Schenone di Genova annulla per presunto off-side. La seconda (e ultima) chance del primo tempo capita poi sui piedi di Bojanic, il cui tiro è però troppo alto. Nel secondo tempo Fusi manda in campo Franchi per Daniele Bonvicini e Lumini per Danesi, nella speranza di dare più peso all'attacco. La mossa sembra dare l'effetto sperato, ma solo per i primi venti minuti: al 5' Danesi impensierisce Marini con una punizione molto potente, poi al 7' Lodrini spara alto da buona posizione. All'11' si fa pericoloso il Mezzocorona, con Pontaldi.

Nell'ultimo quarto d'ora Gaburro gioca con tre punte fisse (Vianello, Turri e Formolo), cercando di scardinare la difesa gardesana. L'ultima occasione è però firmata Salò, con un forte tiro di Quarenghi bloccato con difficoltà dal portiere. Per il Salò un punto e tanta amarezza.

## La classifica

Trentino 46 punti; Salò 44; Pergocrema 43; Uso Calcio 42; Centese 41; N uova Albano 40; Rodengo Saiano 38; Boca 35; Bolzano 31; Mezzocorona 29; Carpi 27; Bergamo Fiorente e Castel Franco 26; Arco e Crevalcore 25; Chiari 24; Fiorenzuola 20; Reno Centese 17.



Bojanic cerca la via della rete contro il Mezzocorona (Reporter Zanardelli)

IL MISTER IN SECONDA

Fusi: «Non pensiamoci più e prepariamoci al Carpi»

Di solito, quando una gara finisce in parità, al mister di turno si pone la solita domanda-metafora del bicchiere mezzo pieno o mezzo vuoto. Di solito, non sempre. A volte, come ieri, basta uno sguardo per capire. E per evitare domande da censura.

Pareggio amaro, che significa mancato aggancio alla vetta. Lo conferma un amareggiato Luciano Fusi, mister in seconda del Salò: «Un peccato. Avessimo vinto, oggi ci troveremmo al primo posto in compagnia del Trentino, invece ci troviamo sotto di due punti. Spiace, soprattutto perché questa partita l'avevamo vinta già a dicembre, poi quel maledetto errore dell'arbitro ci ha costretto a rigiocare. E oggi (ieri, ndr) è andata come è andata».

Il tecnico non fa drammi e pensa già alla partita di domenica: «Il risultato di oggi è negativo, ma dobbiamo mantenere alta la concentrazione, perché domenica abbiamo un'altra sfida delicatissima, in trasferta con il Carpi. Non è una squadra che naviga in posizioni di classifica altissime, ma è dotata di ottime individualità. All'andata, qui a Salò ci bloccarono sul 2-2. Dovremo prestare la massima attenzione, se vogliamo continuare a correre tra le prime dobbiamo giocare al meglio domenica dopo domenica, sia con le grandi sia con le squadre di bassa classifica. La vetta è a due punti e il Trento non è irresistibile. Mancano ancora molte partite da qui alla fine e sono sicuro che avremo modo per dire la nostra. Adesso speriamo solo di recuperare quei quattro-cinque giocatori che ci sono mancati in queste ultime due settimane».

c. pas.